

Distretto**Orafi, è tornato il sorriso**

→ a pagina 12

Nel distretto si lavora, dallo Stato aiuti a metà. Federorafi e Consulta fanno il punto

Oro, l'incubo è passato e tornano i primi sorrisi

Giordini e Benvenuto: "Possibile il ritorno alla normalità dal 2022. Le aziende hanno resistito, segnali di ripresa"

di **Luca Serafini****AREZZO**

■ Il peggio è dietro le spalle e nel distretto orafino aretino si annusa profumo di ripresa. Sorrisi e prudenza.

Nelle aziende si lavora, i mercati tornano a muoversi seppure con qualche criticità. Ma le ditte hanno tenuto. E l'impressione generale è che se dovesse esserci anche adesso lo sblocco dei licenziamenti, la situazione nella nostra realtà non riserverebbe traumi. In più, l'annuncio della prima fiera fisica post Covid - Vicenzaoro a settembre - sollecita e solletica la celebre creatività aretina.

"Le aziende hanno rico-

minciato a lavorare e siamo sul binario giusto per tornare gradualmente verso i livelli del 2019 rispetto ai quali siamo ancora lontani", dice Giordana Giordini, imprenditrice, presidente della sezione oreficiera di **Confindustria** Toscana Sud. "I canali verso Dubai e gli Usa sono positivi, resta fermo il Medio Oriente, alcuni Paesi sono bloccati altri vanno meglio. Sono ripresi i viaggi di affari e in generale si respira un clima diverso rispetto ai mesi scorsi grazie agli effetti della vaccinazione e all'arretramento del contagio", prosegue Giordini. "Insomma si comincia a vedere la luce e le condizioni per recuperare la normalità perduta già dal 2022 ci sono" aggiunge. Presto per

conoscere dati su produzione ed esportazione, ma di sicuro i primi mesi del 2021 hanno avuto un rendimento operativo migliore rispetto al 2020 quando le imprese hanno chiuso con fatturati calati, dal 25 al 40 per cento.

"Il comparto sta riprendendo ritmo e anche l'annuncio del ritorno delle fiere in presenza, a partire da settembre, è un grosso stimolo" riprende la presidente degli orafi di **Confindustria**. "Dopo Vicenza, a ottobre confidiamo poi in Gold Italy". Il lungo periodo di sofferenza ha messo a dura prova le 1.100 imprese del distretto, che sviluppano circa 10 mila posti di lavoro. Alla fine del cataclisma Covid, quali potranno essere le conse-

guenze in termini di chiusure e addetti perduti? Non ci sono dati disponibili né proiezioni ma le sensazioni non sono negative: "Sinceramente non credo che lo sblocco dei licenziamenti possa produrre emorragie occupazionali soprattutto nel comparto industria dove le aziende sono strutturate". E tuttavia c'è stato ed ancora c'è da stringere i denti, con uno Stato rimasto sordo a certe richieste di buon senso. "Personalmente mi ero molto spesa, con l'apporto dei parlamentari, affinché i contributi a fondo perduto previsti per le aziende fino a 5 milioni di fatturato venissero concessi anche a chi ha fatturato superiore, considerando il valore della materia prima che innal-

za le cifre delle ditte orafe, ma non abbiamo ricevuto risposta. Per il resto abbiamo goduto delle moratorie e del congelamento di mutui e leasing". E' sulla stessa lunghezza d'onda l'imprenditore Mauro Benvenuto, presidente degli orafi di Cna e della Consulta orafa aretina. "Diciamo che in questo momento c'è più entusiasmo ma per la normalità c'è da attendere. Siamo sulla buona strada. Assistiamo ad alcuni mercati davvero vivi, mentre quello interno è fermo. La vocazione aretina verso l'export credo che ci permetterà di superare anche questa fase. Tante aziende hanno ricominciato a lavorare e io penso positivo: credo e mi auguro che non ci saranno vistose perdite di posti di lavoro con licenziamenti o chiusure". Vicenzaoro sarà, secondo Mauro Benvenuto, il "timbro postale che certificherà l'inizio del nuovo percorso: lì davvero verificheremo la ripartenza del settore". Tutti desiderosi e impegnati, ognuno per la propria parte e nel proprio ruolo, per proseguire la storia dell'oreficeria aretina fondata su dedizione, fantasia e tenacia.



Fiducia
La presidente della sezione orafi di **Confindustria** e il presidente degli orafi di Cna e della Consulta, Mauro Benvenuto parlano di graduale ritorno alla normalità

